

Rinnovare l'organizzazione, una missione possibile

SPUNTI TRATTI DALLA RELAZIONE ORGANIZZATIVA DI IVANA BARBACCI

La parola d'ordine del nostro congresso è “cambiamento”. In questo momento storico “cambiare” è un atto dovuto, una strada obbligata.

Nessun processo di “cambiamento organizzativo” è credibile se non si rimette in discussione il rapporto tra chi quel cambiamento lo deve pensare e agire e l'oggetto stesso del cambiamento.

Senza il coinvolgimento diretto di tutti gli attori, in una storia che li comprenda come protagonisti, non c'è nessuna ragionevole speranza di innescare un cambiamento vero, né tantomeno di portarlo a compimento.

Il nostro congresso vuole offrire un modello di cambiamento in grado di trasmettere la percezione visibile che si cambia in alto, prima di pretendere la fiducia da parte di coloro ai quali si chiede di cambiare in basso.

Anche noi, per la complessità organizzativa che ci caratterizza, siamo sollecitati da una continua ricerca di equilibrio con l'ambiente esterno.

Dobbiamo quindi intervenire sul nostro modo di lavorare insieme, dobbiamo definire nuovi obiettivi, nuove attività, utilizzare nuovi strumenti e agire soprattutto sul “fattore umano”.

LAVORARE IN RETE

Riuscire a lavorare in rete è il primo obiettivo a cui tendere, raggiungibile in un tempo sufficiente affinché se ne possano trarre visibili benefici comuni.

Lavorare in rete con gli strumenti di una grande organizzazione come la nostra ci consente di rappresentare le persone e le interazioni fra loro, rafforzare i legami che danno il senso dei comportamenti, costruire le interazioni





necessarie per mantenere l'identità sociale e la condivisione di una cultura comune.

ALCUNI BUONI MOTIVI PER LAVORARE IN RETE

Se saremo capaci di tessere una “trama reticolare” efficace, potremo mettere in rete risorse e competenze diverse che, nella loro differenza, sappiano costruire delle risposte e delle strategie tra loro complementari.

La complessità della realtà e le esigenze di cambiamento della Scuola richiedono risposte e interventi che non possono essere parziali o settoriali; gli interventi devono prevedere risposte complesse e articolate.

Per fare Rete dobbiamo uscire dal nostro solipsismo e aprire, dinnanzi a noi, spazi di confronto e relazioni continue.

Lavorare in rete significa valorizzare i punti di vista e le competenze di ciascuno in una visione di respiro politico più ampio e strategico.

Lavorare in rete significa infine irrobustire l'intreccio con i servizi della Confederazione, puntando a realizzare il massimo di sinergia per una più puntuale soddisfazione delle esigenze rappresentate dai nostri associati, anche oltre quelle che direttamente investono lo specifico della loro appartenenza al settore scuola.

ATTIVITÀ IN PRESENZA E ON-LINE: UN CONNUBIO POSSIBILE

Con la pandemia abbiamo sperimentato diverse forme di contatto a distanza con il personale della scuola e gli iscritti, questa esperienza si è strutturata e rafforzata nel tempo diventando pratica diffusa e comune. Certamente riacciare al più presto i nodi delle relazioni in presenza è una necessità fortemente avvertita e un momento auspicato, ma la capacità che abbiamo acquisito di gestire eventi a distanza è patrimonio comune, un bene collettivo che dobbiamo meglio organizzare e rendere efficace in una logica di contaminazione diffusa di buone pratiche.

Ci dobbiamo dotare di una Piattaforma interattiva CISL Scuola che ci consenta di acquisire, catalogare dati, informazioni, documentazione e dialogare tra di noi e con i nostri iscritti in maniera dinamica e funzionale.

L'utilizzo di una nostra piattaforma sarà fondamentale non solo per le attività di gestione dei soci, ma anche per le attività di supporto e consulenza agli iscritti, per attività formative e per la gestione e analisi dei dati associativi e di contesto.

COMUNICARE È “INTERESSARSI DEGLI ALTRI”

Fare rete significa anche connettersi tra noi e con i nostri iscritti in maniera

Rinnovare l'organizzazione, una missione possibile

più efficace e diretta, attraverso canali comunicativi on-line.

LA COMUNICAZIONE CISL SCUOLA: CONIUGARE TRADIZIONE E INNOVAZIONE

La radio si conferma ancora il primo mezzo di comunicazione nel target 15-54 anni nel nostro Paese.

E allora dedicare a questo canale la dovuta attenzione per ottenerci spazi di presenza e di intervento (comunicati, interviste).

In attesa di capire se l'idea di una RadioCislScuola possa essere una sfida da coltivare concretamente!

LA COMUNICAZIONE TRA PRESENTE E FUTURO: OPPORTUNITÀ E RISCHI

L'attuale scenario del mondo del lavoro risulta fortemente pervaso da spinte individualistiche che sembrano favorire la diretta relazione tra datore di lavoro e lavoratore rimodulandone così il rapporto reciproco.

Questa tendenza è rafforzata dalla centralità rivestita dai social network che, nel contesto contemporaneo, pervadono le singole esistenze, in una rete capace di aggregare milioni di account, senza però

favorire necessariamente la socializzazione tra le persone.

Il web, i social, diventano loro stessi "luoghi di consenso" o "spazi di conflitto collettivo".

Le nuove tecnologie digitali possono quindi diventare strumenti per affinare e potenziare la nostra capacità di azione, di aggregazione, di organizzazione, informazione e comunicazione, attraverso social media groups, forum tematici, comunità on-line.

I social sono un veicolo, rapido, immediato, che consente di mettere in circolo comunicazioni, informazioni anche di "interesse sindacale", oltre a creare pressioni e condizionamenti della negoziazione; ma sono anche strumento adatto per dar luogo a consultazioni, o per il coinvolgimento attivo degli iscritti.

la comunicazione attraverso i social sta diventando la più efficace tecnica di acquisizione del consenso in tutti gli ambiti, sindacale compreso.

UN NUOVO PIANO EDITORIALE

Uno dei nostri strumenti più qualificanti per il valore dei contenuti e per la cura nella redazione è la Rivista quadrimestrale "Scuola e Formazione".

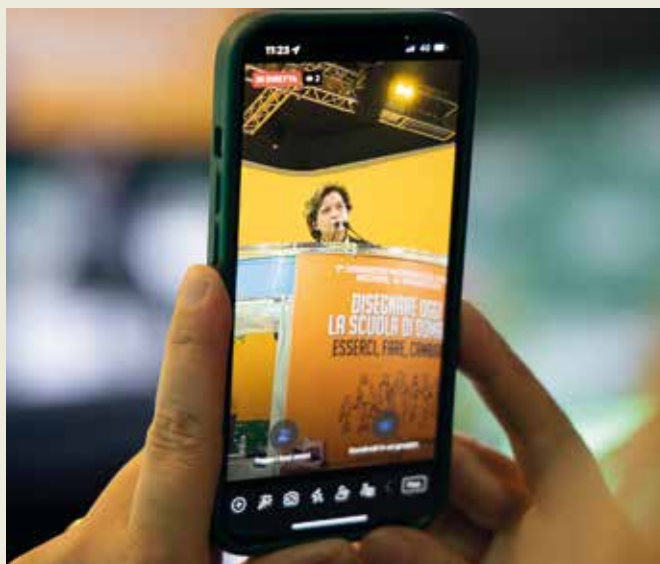
La qualità delle analisi e degli approfondimenti merita uno sforzo teso a rendere maggiormente fruibile la nostra rivista tra gli iscritti, nelle Istituzioni Scolastiche, negli ambienti specialistici di settore.

Dobbiamo creare le condizioni affinché il nostro "discorso narrativo" sia maggiormente comprensibile, comunicabile, facilmente memorizzabile.

Una nuova maniera di comunicare ci potrà essere di supporto per *informare*, *motivare*, *orientare* i nostri iscritti, le nostre Rsu, orientare il personale della scuola offrendogli come stella polare i nostri valori di riferimento.

La nostra "nuova storia" deve continuare a parlare di persone, di scuola, di ambiente, di bellezza, di cultura, coniugando queste suggestioni con strumenti pratici e concreti per affrontare la professione con competenza e slancio. Dobbiamo riuscire a "dare un volto" ai protagonisti e alle tante nostre attività.

Dobbiamo cercare di valorizzare ciò





che possediamo, rendendo aperta e interattiva la rivista, anche con un'ulteriore integrazione con contenuti digitali; l'agenda mese è stata pensata anche per questo.

Occorre ricondurre sempre più "a sistema" tutta la nostra produzione informativa e di comunicazione, rendendo più stretto e funzionale l'intreccio dei diversi strumenti e dei diversi canali.

La presenza di siti territoriali e regionali, già ampiamente diffusa, dev'essere ulteriormente estesa ma soprattutto integrarsi in modo più diretto e percepibile in un modello a rete.

LA FORMAZIONE DEI QUADRI, UN OBIETTIVO CENTRALE PER IL CAMBIAMENTO

Dobbiamo investire sulla formazione della nostra dirigenza.

Dobbiamo programmare una serie di interventi formativi a più livelli, sia in ambito tecnico-sindacale che politico-sociale con un piano formativo pluriennale la cui frequenza possa essere attestata e documentata.

La complessità dei modelli organizzativi e del sistema di relazioni sindacali nelle istituzioni scolastiche richiede sempre di più una *contrattazione partecipativa*, nella quale l'attività negoziale assume i connotati di un processo dinamico e flessibile.

Il modello partecipativo cui si ispira la nostra organizzazione nello svolgere

il proprio ruolo negoziale, considera la contrattazione come strumento indispensabile per valorizzare l'attività professionale, favorire il benessere lavorativo e migliorare le condizioni di operatività del personale.

I rappresentanti CISL nelle Rsu, in forza del modello partecipativo cui fanno riferimento, possono contribuire in modo significativo a creare le condizioni per un "benessere lavorativo" sostenuto anche da uno stile negoziale che non alimenta la conflittualità ma punta soprattutto a risolverla e se possibile a prevenirla. Per questo abbiamo spesso affermato che le relazioni sindacali nella scuola, in quanto risolutive e non generative del conflitto, a buon diritto possono essere considerate un importante fattore di "buon governo" dell'autonomia scolastica.

La contrattazione partecipativa, a cominciare dallo stretto legame con le nostre Rsu, potrà concorrere all'individuazione di nuove soluzioni organizzative anche per riconoscere e/o acquisire ulteriori spazi di negoziazione in chiave di regolazione e applicazione delle norme.

Dobbiamo "occuparci" e "preoccuparci" delle nostre Rsu, sempre, in ogni momento dell'anno scolastico, con costanza e dedizione.

È per noi un grande privilegio poter contare su un patrimonio così grande di donne e uomini al servizio della scuola, con la CISL Scuola!

Riccione, 16 marzo 2022